

IN PARADISO CON DANTE / 28

## La disposizione dei santi nella Candida Rosa

CULTURA

18\_05\_2023



**Giovanni  
Fighera**



«Che cos'è la perfezione di fronte alla santità? [...]. E la santità se non la sete di tutto? [...] Tutto l'orgoglio è di pretendere di essere perfetto e non di volere essere santo» scrive Gilbert Cesbron (Parigi 1913-1979) in *È mezzanotte, dottor Schweitzer*. Per questo Charles Moeller annota riguardo ai santi: «Una sola cosa supera l'opera di Dante [cioè la *Divina Commedia*], la santità vissuta su questa terra. Allora il Paradiso celeste si incarna

fin da quaggiù. Il suo candore squarcia un poco le nebbie della nostra valle. Cantare non è nulla, vivere è meglio».

**Per questa ragione la pedagogia della Chiesa insiste da sempre sul volto dei santi**, ce li sottopone quotidianamente all'attenzione, come già la *Didachè* nei primi secoli ricorda: «Guardate ogni giorno il volto dei santi, traete conforto dai loro discorsi».

**Dante ha la possibilità di vedere in volto i santi disposti nella Candida Rosa.** Su invito di san Bernardo, il poeta alza gli occhi. I santi appaiono finalmente con la loro immagine fisica, fulgidi e splendenti per la purezza che li contraddistingue, seduti su troni. Al centro e nel punto più alto dell'anfiteatro siede come in trono la Madonna, colei che ha cooperato in modo sommo alla Redenzione. La bellezza della Madonna è «letizia/ [...] ne li occhi a tutti li altri santi», cioè si riflette come letizia negli occhi dei beati.

**In qualità di maestro**, san Bernardo presenta la disposizione dei santi nella Candida Rosa. La affrontiamo nell'odierna puntata.